



La zona restaurata dalla Protezione Civile, per il G8 del 2009, dell'ex arsenale de la Maddalena FOTO DI ANTONIO SATTI/ANSA

Protezione civile, addio Grandi Eventi

● **Approvata la riforma: gestione emergenziale ridotta, limitato potere di ordinanza e assetto finanziario garantito** ● **Contraria solo la Lega Zanda, Pd: «Così si torna alla missione originaria»**

PINO STOPPON
ROMA

Tramonta definitivamente l'era della Protezione Civile modello Guido Bertolaso voluta da Silvio Berlusconi e travolta dagli scandali giudiziari. Il Senato ha dato il via libera definitivo per alzata di mano (con il solo voto contrario della Lega Nord) al decreto legge che riordina il dipartimento riformando in modo sostanziale i poteri, le modalità d'intervento e di finanziamento dell'organizzazione ora guidata da Franco Gabrielli. Alla Protezione civile viene innanzitutto tolta la gestione dei cosiddetti «grandi eventi» e si prevede che le gestioni commissariali ancora attive siano chiuse entro il 31 dicembre di quest'anno, fatto salvo l'Expo 2015.

Il provvedimento restituisce la gestione della fase successiva al verificarsi di gravi catastrofi naturali alle autonomie locali. L'altro elemento importante è rappresentato dalla disciplina introdotta per garantire alla protezione civile un assetto finanziario il più possibile stabile e razionale, con specifico riguardo alle risorse occorrenti per fronteggiare le emergenze e gli stati di calamità che dovranno alimentare il fondo nazionale per la protezione civile, anche attraverso il reintegro del Fondo di riserva per le spese impreviste. L'esame dell'articolato è stato condizionato dall'imminenza della scadenza del decreto, circostanza che aveva portato in Commissione a concordare l'approvazione del testo licenziato, con molte modifiche, dalla Camera. A causa dei tempi stretti, numerose istanze migliorative proposte dai partiti hanno trovato sbocco in una serie di ordini del giorno che sono stati accolti dal governo. In particolare, Palazzo Madama

ha approvato un emendamento della senatrice Emanuela Baio (Api-Terzo Polo) trasformato in ordine del giorno, con cui si propone, ai fini del reperimento dei fondi per risanare il Fondo nazionale per la protezione civile, di aumentare l'imposizione sul gioco d'azzardo anziché le accise sulla benzina come previsto nel decreto. Il governo si è impegnato a introdurre tale previsione nel decreto relativo al Corpo dei vigili del fuoco o in quello recante gli interventi per la spending review ancora all'esame delle Camere.

LE REAZIONI

La conversione in legge del decreto è stata salutata positivamente praticamente da tutti i partiti. Il testo, infatti, rappresenta «netta discontinuità rispetto alla linea dei "grandi eventi" che, nell'ultimo decennio, ha fortemente segnato l'immagine pubblica e la stessa identità della Protezione Civile», ha spiegato il vicepresidente dei senatori del Pd Luigi Zanda. «Con questa legge la Protezione civile torna a fare il suo mestiere - ha proseguito - e al dipartimento il Parlamento italiano chiede non solo di proteggere nelle emergenze i cittadini, i loro beni, il territorio, ma di farlo all'interno di un ben definito quadro regolatorio, avendo sempre presente la delicatezza e la straordinarietà di quel potere di ordinanza che l'ordinamento prevede esclusivamente per le grandi emergen-

...
Un ordine del giorno per reperire fondi alzando le tasse sul gioco d'azzardo e non le accise

ze». «Il primo significato del provvedimento è, quindi, quello d'aver meglio definito e delimitato lo stato d'eccezione sulla cui base è attribuito alla Protezione Civile il potere di emanare ordinanze con una forza, addirittura, in grado di derogare a larga parte della legislazione vigente - ha proseguito Zanda - Questo è un punto centrale della nuova disciplina e il provvedimento affronta il problema e lo risolve in modo accettabile.

Da un lato la dichiarazione dello stato d'emergenza è affidata al Presidente del Consiglio, dall'altro è prevista la facoltà di delegare al Capo del Dipartimento della Protezione Civile un potere di ordinanza forte, ma estremamente limitato nel tempo e collegato ad una maggiore trasparenza nelle gare d'appalto. Il decreto - ha spiegato inoltre Zanda - fa ulteriormente avanzare una formula organizzativa "a rete", che ruota intorno a un sistema organico di più enti, dotati ciascuno di distinte competenze, coordinati da un'autorità centrale. Il risultato atteso - è stata la conclusione - è una maggiore efficienza di un sistema nel quale, accanto alle amministrazioni dello Stato e agli enti locali, assumono sempre maggiore importanza i volontari e più in generale, i cittadini».

A favore del testo ha votato anche l'Italia dei Valori. «Anche se si tratta di una "mezza riforma", con questo provvedimento ci siamo definitivamente liberati della vecchia concezione di Protezione civile, intesa come formidabile macchina di propaganda quasi ad esclusivo vantaggio dell'allora presidente del Consiglio - ha spiegato il deputato dell'Idv Pancho Pardi - Quello negativo è che si tratta dell'ennesimo decreto legge blindato».

POLLICA E ACCIARIOLI

Festival Legambiente in ricordo di Angelo Vassallo

Inizia oggi a Pollica, Acciaroli e Pioppi - in provincia di Salerno, "festambiente e legalità", il festival di Legambiente contro le ecomafie e dedicato alla memoria di Angelo Vassallo, il sindaco ucciso con alcuni colpi d'arma da fuoco il 5 settembre del 2010. Una tre giorni di convegni, incontri, concerti, presentazioni e laboratori per fare di Pollica e del Cilento, spiega Legambiente, «la capitale della legalità, della sostenibilità e della corresponsabilità». Il festival avrà inizio domani con l'approdo della Goletta Verde e il conferimento della cittadinanza onoraria a don Luigi Ciotti, fondatore di Libera.

Ferita e sanguinante in strada, poi ammette «Nessuno stupro»

● **Turista australiana soccorsa all'alba vicino alla stazione Termini**
● **«C'è stata violenza» l'allarme dei medici**

ANGELA CAMUSO
ROMA

Una ragazza straniera sanguinante, sconvolta, in strada, a pochi passi dalla stazione Termini a Roma. È quasi l'alba e lei perde molto sangue dalle parti intime, i soccorritori chiamano il 118, la giovane è ubriaca e sotto shock e non riesce a spiegare cosa è accaduto ma al Policlinico Umberto I i sanitari ritengono opportuno chiamare la polizia. Si sospetta con forza uno stupro, comunicano agli agenti i sanitari, e la notizia rimbalza sugli organi di stampa. Stavolta, però, si tratta di una "bufala": sarà la stessa ragazza, nel pomeriggio, dopo essersi ripresa dai fumi dell'alcool, a confermare di aver fatto sesso in strada, consenziente, con un barista tunisino conosciuto in serata e con il quale aveva trascorso ore a bere in un locale del centro insieme a una comitiva di suoi connazionali.

Lei è australiana, 22enne, in vacanza a Roma con un gruppo di amici. In ospedale le trovano un tasso alcolemico pari a 2,7, il che significa che la giovane ha sfiorato il coma etilico. Lui viene identificato e rintracciato e le versioni dei due coincidono anche con le immagini registrate dalle telecamere. Nei filmati il momento dell'amplesso consumato, dopo essersi distaccati dalla comitiva, a ridosso di una macchina parcheggiata in via Vicenza; e poi i minuti successivi, con le telecamere che riprendono i due allontanarsi, mano nella mano, verso l'albergo dove l'australiana era alloggiata. A quanto risulta dai racconti del tunisino e della ragazza si sarebbe dunque trattato semplicemente di un rapporto sessuale particolarmente irruento che ha provocato nella ragazza un forte sanguinamento. La giovane, tuttavia si sarebbe accorta solo in un secondo momento dell'emorragia e dunque a carico del tunisino non è ipotizzabile neanche un'accusa di omissione di soccorso, visto che quando il giovane si è congedato da lei la ragazza era cosciente. Di fatto, il pm Giuseppe Cascini che era di turno non ha aperto nessun fascicolo sulla vicenda. Ciò prelude dunque a una conclusione definitiva del giallo mediatico, senza ulteriori strascichi.

La ragazza, al suo ingresso in ospedale, era stata giudicata grave ma successivamente il quadro clinico si è molto ridimensionato ed è stata medicata con due punti di sutura. A creare l'allarme, le dichiarazioni direttore del Dea del policlinico Umberto I, Claudio Modini: «La ragazza è stata vittima di un atto

violento a sfondo sessuale - aveva detto a un'agenzia di stampa il medico - Questo è quanto è risultato a noi visitandola. La giovane è stata quindi sottoposta ad un'operazione eseguita dai nostri ginecologi e che ha avuto esito positivo. La ragazza ci è stata portata verso le 5 di mattina in condizioni gravi, sanguinante e sotto choc».

I PRIMI SOCCORSI

A confermare i sospetti iniziali, anche i racconti dei testimoni, in particolare da parte di una signora di una banca della del mercato di via Milazzo, nei pressi della stazione Termini. È stata lei a coccorrere per prima la giovane, intorno alle 4 del mattino. A chiamare il 118 anche il portiere dell'hotel. Da quanto si è appreso il tunisino e la ragazza si sarebbero accorti insieme della grave perdita di sangue e il tunisino avrebbe cercato di aiutarla, ma la giovane era agitatissima e a un certo punto presa dal panico si sarebbe messa a correre fino al mercato dove poi è stata soccorsa, mentre il tunisino, anche lui spaventato, avrebbe deciso di allontanarsi. È stato grazie agli accertamenti svolti dagli agenti della IV sezione della squadra mobile, diretti da Mario Parente, che presto si è fatta luce sul caso.

CAMERA DEI DEPUTATI

Diritti estesi anche ai partner omosex Fini: «È doveroso»

Estendere anche ai compagni dello stesso sesso i diritti riconosciuti dal Regolamento di Montecitorio ai conviventi dei deputati: questa la proposta che, entro la fine della legislatura, il presidente della Camera Gianfranco Fini sottoporà all'Ufficio di presidenza, sulla base della richiesta avanzata dalla deputata del Pd Paola Concia. La deputata, che ha sposato lo scorso anno in Germania la sua compagna, Ricarda Trautmann, ha chiesto di avere diritto all'assistenza sanitaria anche per la coniuge. A Montecitorio l'assistenza sanitaria è infatti riconosciuta per i coniugi, i figli e i conviventi dei parlamentari: ora il Parlamento dovrà scegliere se riconoscere uguali diritti alla coppia composta da Concia e sua moglie. Nell'annunciare la cosa, in occasione della presentazione del libro della deputata Pd e della giornalista Maria Teresa Meli, Fini non ha nascosto il proprio favore verso una decisione positiva dell'Ufficio di presidenza. «Ho garantito che la pronuncia - ha detto - avverrà entro fine legislatura. Ho chiamato l'ufficio di presidenza a pronunciarsi, non sarà semplice ma credo sia doveroso. Non si può nascondere la testa nella sabbia come gli struzzi. Non sarà semplice - ha concluso Fini - ma credo sia doveroso perché la questione va risolta con una risposta, in un senso o nell'altro».

Nozze

Catia Di Paolo e Antonio Moscardi
Oggi si uniscono in matrimonio

Gli auguri più affettuosi da l'Unità

Roma, 12 luglio 2012